

«Ecosistema Urbano 2007», la città scaligera sale dal 65° al 58° posto rispetto all'anno scorso grazie a piste ciclabili e raccolta differenziata

Verona più verde, ma la peggiore d'Italia per smog

Bertuccio (Legambiente): «Contro le Pm10 si doveva fare di più». Premio «Display» per Palazzo Barbieri. «Siamo migliorati»

VERONA — Bene le piste ciclabili, la raccolta differenziata, l'incremento del verde urbano. Male, su tutto, la qualità dell'aria, la più inquinata d'Italia. Nel rapporto «Ecosistema Urbano 2007» di Legambiente Verona guadagna sette posizioni rispetto all'anno scorso, passando dal 65° posto al 58°, totalizzando un punteggio appena al di sopra della media nazionale: 54,34 per cento contro 54,19. Detto in termini sportivi, la città naviga a metà classifica, ma è meglio non tirare sospiri di sollievo: tanto per cominciare in Veneto solo Padova fa peggio (70esima) e, in più, l'aria veronese è ammorbatata di Pm10. «È una grande emergenza sanitaria, che fa 100 morti l'anno ed è causa dell'aumento di patologie bronchiali, asmatiche e tumori - commenta Michele Bertuccio, presidente di Legambiente di Verona -. La città ha guadagnato alcune posizioni e questo può rappresentare un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni. Ma c'è ancora moltissimo da fare».

I DATI. Il rapporto di Legambiente si basa su rilevamenti ufficiali del 2005 e utilizza 25 diversi parametri per misurare il grado complessivo della qualità ambientale delle città. Verona guadagna posizioni, innanzitutto, grazie alle piste ciclabili: ogni veronese può contare oggi su 7,76 metri, mentre l'anno scorso erano solo 4,35. Va bene anche la raccolta differenziata (ma questa è una tendenza comune a tutto il Veneto, prima regione in Italia) che passa dal 26,5 per cento al 34,7. Buone notizie anche sul fronte del

verde pubblico urbano: i metri quadrati per abitante aumentano dal 13,54 dell'anno scorso ai 19,59 di quest'anno. Il rapporto dice anche che i veronesi usano di più il trasporto pubblico: nello specifico, fanno una media di 122 viaggi ogni anno (contro i 116 del rapporto precedente). Leggera variazione in positivo anche per le zone a traf-

fico limitato: 3,34 mq per abitante contro 3,22 nel 2005. Sostanzialmente invariati sono i consumi elettrici (999 kWh all'anno per abitante), il tasso di motorizzazione (ben 61 auto per abitante, compresi neonati e centenari), le isole pedonali (0,17 mq per abitante). I veronesi si confermano grandi produttori di rifiuti (533,5 kg a testa in un anno,

l'anno scorso erano 529,7) e consumatori d'acqua (204,3 litri pro capite, nel 2005 erano 201,5). Qualche preoccupazione la desta anche la qualità dell'acqua potabile, con i nitrati che passano da 19,3 mg per litro a 19,9. Ma il vero problema è quello dell'inquinamento atmosferico.

ARIA MALATA. La concentrazione di polveri sottili Pm 10 a Verona è la più alta d'Italia assieme a Lodi, come a dire che le due città non hanno in comune solo una grande furtura banca. I rilevamenti parlano di una media annua di 59 microgrammi per metro cubo (g/mc). Ben peggio della pur non onorevole media

italiana (38,23 g/mc) e lontanissimo dalle prescrizioni di legge, che impongono di non superare più di 50 volte in un anno il limite di 50 g/mc. «Entro il 2010 il limite scenderà a 20 g/mc, e i superamenti consentiti saranno solo sette - precisa Bertuccio -. È un problema che riguarda tutta la Pianura Padana, nonostante il governo regionale non se ne sia reso conto. Ma anche l'amministrazione comunale poteva fare di più: costruendo parcheggi scambiatori lontani dal centro urbano e incentivando l'uso dei mezzi pubblici con il biglietto unico Amt-Aptv».

ve ha ritirato proprio da Legambiente il premio «Display» per il risparmio energetico grazie a una campagna per la riduzione nei consumi negli edifici pubblici, il sindaco Zanotto si è detto soddisfatto per le sette posizioni scalate. «Credo inoltre che la posizione sia destinata a migliorare ulteriormente sia perché i dati si riferiscono al 2005, sia perché gli aspetti negativi riguardano in particolare le Pm10: solo 67 su 103 città infatti, tra cui Verona, vantano un sistema di controllo efficiente al 100% al contrario di Torino, Brescia, Modena, Padova o Milano».

IL SINDACO. Da Mantova, dove la pur non onorevole media

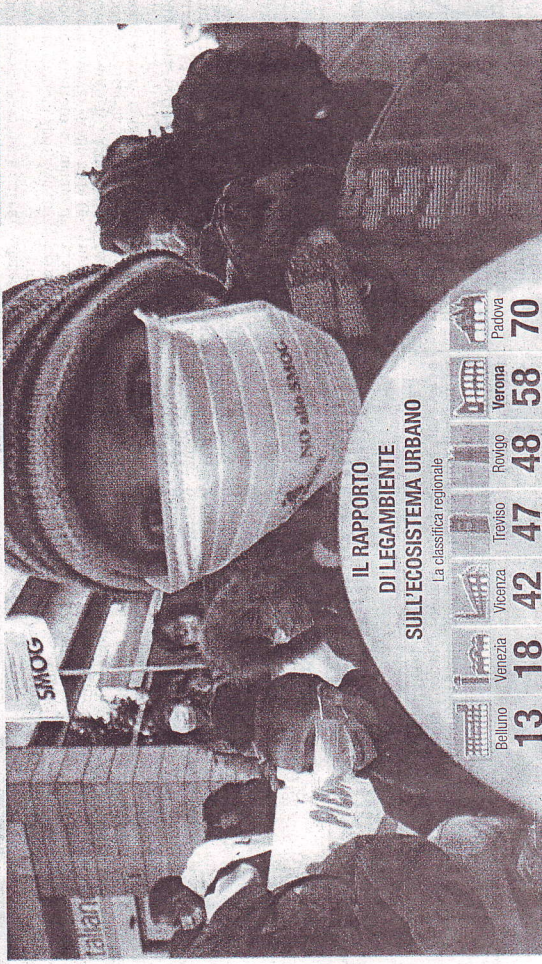
VERONA — Sarà firmata nel corso di questa settimana l'ordinanza di blocco dei veicoli non catalizzati. Il testo è già pronto e aspetta solo il via libera congiunto dei paesi di fascia A1: i 14 della prima cintura. La limitazione deve scattare per tutti a partire dal 20 novembre, nelle fasce orarie comprese tra le 8 e le 12, tra le 16 e le 19. Come negli anni precedenti, le no-kat hanno divieto di circolazione nell'area del bollino blu dal lunedì al venerdì, praticamente nel corso dell'intera settimana lavorativa. La data di partenza del blocco è già stata approvata da Verona che adesso sta raccogliendo le adesioni degli altri Comuni per arrivare così all'applicazione di un piano antismog di bacino, non limitato al solo capoluogo. Del resto, non limitato al solo capoluogo. Del resto, non limitato al solo capoluogo. Del resto, non limitato al solo capoluogo.

La limitazione andrà dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19

Bussolengo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Grezzano, Lavagnolo, Negar, Pescantina, San Giovanni Lupatoto, San Martino, San Pietro, Sommacampagna, Sona e Villafranca. La fascia «A1» agglomerata - distinta dagli altri 35 Comuni A1 con circoscrizione inferiore - tornerà a riunirsi lunedì prossimo e, questa volta, all'incontro sarà presente anche l'amministrazione provinciale sotto la cui responsabilità ricadono molte delle strade che saranno soggette alla limitazione antismog.

M.Z.

COSÌ VERONA	Na 2006	Posizione
Poveri sottili	71,0	82 ultima
Pm10 max valore medio annuo		
Acqua	19,9	85
Minimale annua (mg/l)		
Depurazione acqua	95	36
% di abitanti con impianti di depurazione		
Rifiuti urbani	533,5	32
Kg per ogni abitante all'anno		
Raccolta differenziata	34,7	30
% sul totale di rifiuti urbani prodotti		
Energia elettrica	999	15
Kwh per abitante all'anno		
Carbonata	514	83
Kg di percolato equivalente per abitante l'anno		



Categoria e criterio Nel 2006 Posizione
Risparmio energetico 25 36

LA REGIONE PADOVA